



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Campania
nel primo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Campania nel primo trimestre 2009

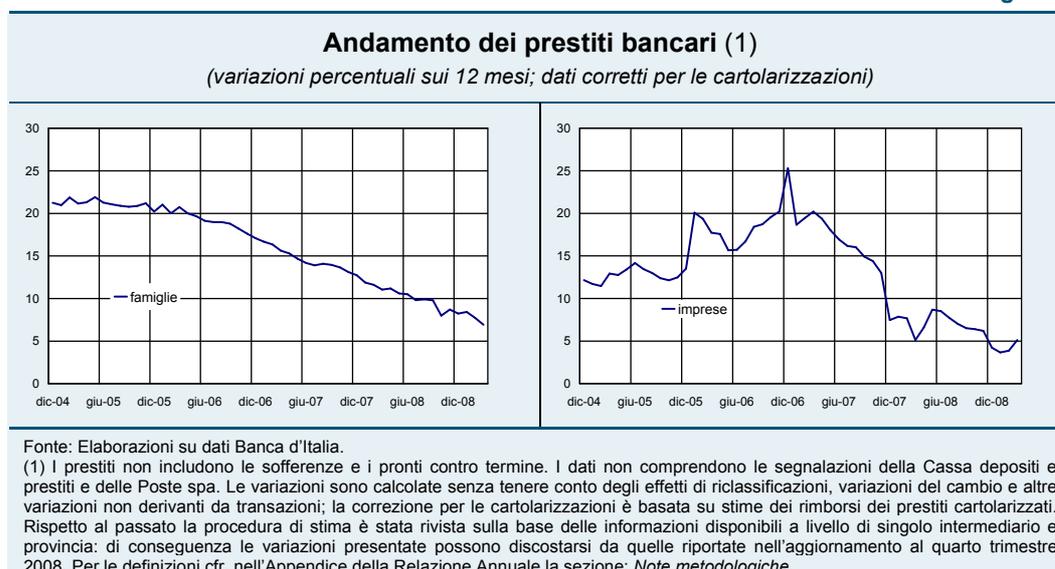
La nota è stata redatta dalla Filiale di Napoli della Banca d'Italia – Via M. Cervantes, 71 – 80133 Napoli – tel. 081 7975111

Il finanziamento dell'economia

Alla fine del primo trimestre 2009 il tasso di crescita annuo dei prestiti bancari concessi a residenti in Campania, corretti per le cartolarizzazioni, è stato pari al 5,7 per cento, un valore superiore a quello nazionale ma in diminuzione rispetto ai periodi precedenti (tav. a1).

Il rallentamento ha interessato soprattutto il comparto delle famiglie mentre nel settore delle imprese si sono manifestati alcuni segnali di inversione di tendenza (fig. 1 e tav. a1). In particolare, hanno segnato una apprezzabile accelerazione i prestiti ai servizi e alle costruzioni; è inoltre aumentato il tasso di crescita dei prestiti alle imprese con almeno 20 addetti (tav. a2).

Figura 1



A marzo 2009 i tassi di interesse sui prestiti a breve applicati alle operazioni in essere verso la clientela residente sono scesi al 7,4 per cento, restando superiori alla media nazionale. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è stato pari al 4,8 per cento (tav. a6).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo 2009, il rischio di credito, misurato dal rapporto tra le nuove sofferenze e gli impieghi, si è attestato su valori lievemente superiori a quelli dei periodi precedenti (tav. a3); esso permane più elevato di quello medio nazionale.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

A marzo 2009 il tasso di incremento annuo dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è ancora diminuito (tav. a4), persistendo su valori inferiori a quelli medi nazionali. In particolare, la raccolta delle famiglie consumatrici ha rallentato mentre quella delle imprese è calata in valore assoluto.

Il sistema finanziario in regione si componeva, al 31 dicembre 2008, di 90 banche insediate (di cui 34 con sede in Campania) e di 1.677 sportelli operativi (tav. a5). Alla fine del 2008 le banche autonome, cioè non appartenenti a gruppi bancari con sede al di fuori della regione, erano 32. La loro quota di sportelli era pari al 13 per cento circa.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) (2) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (3)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (4)	imprese (5)	
Giu. 2008	10,0	10,5	8,5
Set. 2008	8,1	9,8	6,5
Dic. 2008	7,0	8,2	4,2
Mar. 2009	5,7	6,9	5,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Rispetto al passato la procedura di stima è stata rivista sulla base delle informazioni disponibili a livello di singolo intermediario e provincia: di conseguenza le variazioni presentate possono discostarsi da quelle riportate nell'aggiornamento al quarto trimestre del 2008. – (2) Rispetto al passato i prestiti alle imprese sono stati interessati da rettifiche di segnalazione effettuate dalle banche. – (3) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (4) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (5) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione in Campania (1) (2) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:				di cui:	
	Industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (3)	Altre imprese (4)	
Giu. 2008	7,6	1,0	12,7	9,3	5,4	8,2
Set. 2008	5,6	-1,0	12,0	6,7	2,4	6,4
Dic. 2008	4,2	0,8	8,6	4,1	3,5	4,4
Mar. 2009	5,3	-4,1	9,4	7,8	1,0	6,3

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Rispetto al passato i prestiti alle imprese sono stati interessati da rettifiche di segnalazione effettuate dalle banche. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (4) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2008	1,6	1,2	2,1
Set. 2008	1,5	1,2	2,0
Dic. 2008	1,5	1,3	1,9
Mar. 2009	1,7	1,4	2,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Giu. 2008	5,1	22,5	8,4
Set. 2008	5,4	29,4	9,9
Dic. 2008	4,2		
Mar. 2009	2,6		
di cui: famiglie consumatrici			
Giu. 2008	7,2	23,4	10,7
Set. 2008	6,9	30,3	12,0
Dic. 2008	8,0		
Mar. 2009	5,4		

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	90	94	90
di cui: <i>con sede in regione:</i>	32	34	34
<i>banche spa (1)</i>	7	8	8
<i>banche popolari</i>	3	4	4
<i>banche di credito cooperativo</i>	22	22	22
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	1.593	1.638	1.677
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	704	719	712
Comuni serviti da banche	342	343	343

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	8,43	8,55	8,56	7,35
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,48	6,50	6,13	4,76
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,39	1,49	1,36	0,73

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.